

Sviluppo

ComoNext alla svolta, via alla newco per clonare il modello di innovazione

L'obiettivo è creare una rete di 11 poli in Italia con 15mila addetti e mille imprese

Luca Orlando

Il posto per l'auto si trova a fatica, anche dopo il raddoppio del parcheggio. Già il primo impatto logistico offre una misura chiara del successo di ComoNext, parco dell'innovazione arrivato ad ospitare ormai 140 aziende, che occupano oltre un migliaio di addetti. Modello di trasferimento tecnologico che ora si punta a replicare, attraverso una newco (C.Next) fondata da Como Venture, alla quale in questa prima fase, in occasione di un aumento di capitale da otto milioni, si sono uniti altri investitori tra cui Andersen, il consorzio Enaip Net, Retelit, Reti Spa, Rpe, Tusitala, Umana Forma. C.Next assume così la funzione di capogruppo di un sistema di poli d'innovazione distribuiti da sviluppare nei prossimi sette anni. «L'obiettivo - spiega l'ad di C.Next e dg di ComoNext Stefano Soliano - è quello di creare in ciascun polo una massa di 800-1200 addetti, sfruttando l'esperienza di Como per accorciare i tempi: per arrivare a questo target

noi abbiamo impiegato una decina d'anni, ora crediamo di aver imparato a fare meglio». Il modello è quello sviluppato negli ultimi anni a ComoNext, schema di trasferimento tecnologico originale da impresa a impresa, che mette a sistema le competenze delle realtà aderenti al network rendendole disponibili alle aziende che necessitano di innovare processi e prodotti. Estensione del modello-Como che non parte da zero ma che può contare sulle partnership in questo senso già avviate a Caserta, Novara e Ivrea. Spazio, quest'ultimo, in cui entro fine anno vi saranno già i primi lotti pronti per ospitare le imprese. «Ciascuno dei poli - aggiunge Soliano - vedrà una presenza forte degli attori locali, con il 49% delle quote, mentre il resto andrà a C.Next. Stiamo guardando a più aree, le candidature sono già arrivate. Nelle nostre stime pensiamo che in 5-6 anni l'attività pos-

sa andare a break-even, come sta accadendo già qui a Como». In sette anni l'obiettivo è arrivare a 11 poli in Italia (Como incluso) e uno all'estero, coinvolgendo 15mila addetti ad alto livello di competenza e mille imprese, tra realtà consolidate e start up. «Siamo orgogliosi di poter guidare questa evoluzione dell'esperienza comasca - spiega Maurizio Traglio, presidente di C.Next - proponendo un modello di business che si è rivelato performante e che facciamo diventare ora uno strumento di sistema su scala nazionale - e in una fase successiva anche internazionale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il piano sui territori
andrà a regime in sette
anni, primi progetti
già avviati a Caserta,
Ivrea e Novara**



Peso: 13%